LA LUNA SULL'UOMO
Scheda didattica

DESTINATARI
Scuola primaria – dai 6 anni.

TEMATICHE
Sogno • desiderio • viaggio • coraggio • possibilità • fragilità • immaginazione • perseveranza • libertà • riuso • sostenibilità • rapporto tra ciò che abbiamo e ciò che possiamo creare

LINGUAGGI
Teatro d'attore • clown • poesia • teatro fisico • oggetti • macchina scenica • narrazione visiva

OGNUNO HA UNA LUNA SOPRA LA TESTA
Bruno ha un sogno. Vuole arrivare sulla Luna.
Non possiede un'astronave, non ha una mappa e nemmeno una bussola.
Ha però costruito il Bolide: una strana nave, una capanna su ruote realizzata con pezzi recuperati dalla strada.
Non sappiamo con certezza che cosa accadrà quando arriverà lassù In realtà, nemmeno Bruno sembra preoccuparsene troppo. Prima bisogna partire.

La luna sull'uomo racconta proprio questo momento: quello in cui un desiderio apparentemente troppo grande smette di essere soltanto qualcosa che immaginiamo e ci costringe a chiederci se siamo disposti a fare il primo passo.

LA FORZA DEI SOGNI
I bambini sono naturalmente allenati a desiderare cose impossibili. Volare. Diventare invisibili. Esplorare lo spazio. Inventare qualcosa che ancora non esiste.
Crescendo, però, impariamo progressivamente a distinguere ciò che è possibile da ciò che sembra non esserlo.
Bruno appartiene a quella famiglia di personaggi teatrali che continua ostinatamente a guardare un po' più lontano.
Il suo desiderio non viene giudicato in base alla possibilità reale di raggiungere la Luna.
Lo spettacolo sposta la domanda. Non: "Ce la farà?" ma: "Che cosa accade a una persona quando decide davvero di provare?".
Il sogno acquista così valore non soltanto per il luogo al quale conduce, ma per il movimento che riesce a generare.

PARTIRE SENZA SAPERE ESATTAMENTE DOVE ARRIVEREMO

Bruno affronta un viaggio senza mappa né bussola.
È una condizione che assomiglia, in piccolo, a molte esperienze della crescita.
Imparare qualcosa che ancora non sappiamo fare.
Entrare in una nuova scuola.
Affrontare una prova.
Provare a realizzare un'idea senza sapere se funzionerà.
Non sempre possiamo conoscere in anticipo il risultato.
Per questo lo spettacolo permette di parlare con i bambini anche dell'**incertezza**.
Si può cominciare qualcosa pur non sapendo esattamente come finirà?
Possiamo desiderare qualcosa anche quando sembra molto difficile?
E soprattutto: se non raggiungiamo esattamente il luogo che avevamo immaginato, il viaggio è stato inutile?
Sono domande che permettono di spostare l'attenzione dal risultato al **processo**, dalla vittoria all'esperienza.

UNA NAVE COSTRUITA CON QUELLO CHE GLI ALTRI HANNO LASCIATO

Il Bolide non è una macchina perfetta.
È una costruzione umile, curata e realizzata con materiali recuperati dalla strada.
Questo dettaglio contiene un'altra possibilità educativa interessante. Un oggetto considerato inutile può cambiare funzione. Qualcosa destinato a essere buttato può diventare parte di una nave diretta verso la Luna. Il gioco teatrale permette così di guardare diversamente ciò che abbiamo intorno.
Prima di chiedersi che cosa manca per realizzare un'idea, possiamo domandarci: che cosa abbiamo già?
Un oggetto recuperato non è soltanto un rifiuto evitato: può diventare materiale dell'immaginazione.
Una ruota diventa parte di un'astronave.
Una vecchia struttura diventa una casa.
Un pezzo dimenticato può contribuire a costruire qualcosa che prima non esisteva.

FRAGILITÀ E CORAGGIO

Bruno non è un supereroe.
Il suo viaggio viene raccontato dalla stessa compagnia come una riflessione "timida e fragile" sulla forza dei sogni.
Ed è proprio questa fragilità a renderlo vicino ai bambini.
Il coraggio non coincide necessariamente con la sicurezza.
Si può avere un grande sogno ed essere contemporaneamente pieni di dubbi.
Si può essere piccoli davanti a qualcosa di enorme.
Si può avere paura di partire e decidere ugualmente di farlo.
Lo spettacolo permette quindi di allontanarsi dall'idea dell'eroe invincibile per incontrare una figura più umana: qualcuno che prova a trasformare un desiderio in un viaggio utilizzando semplicemente ciò che possiede.

LA LUNA COME DESIDERIO

La Luna dello spettacolo è un luogo reale, ma può diventare anche qualcos'altro.
Ognuno può avere una propria Luna.
Qualcosa che vorremmo raggiungere.
Qualcosa che sembra lontano.
Qualcosa che forse non sappiamo ancora come conquistare.
Per un bambino può essere imparare ad andare in bicicletta, fare amicizia, riuscire in qualcosa che gli sembra difficile, conoscere un luogo lontano, diventare astronauta o semplicemente trovare il coraggio di provare.
Il teatro non deve decidere quale Luna sia abbastanza grande.
Può semplicemente lasciare aperta una domanda: Qual è la tua?

I LINGUAGGI DELLA SCENA

La luna sull'uomo è uno spettacolo clownesco e poetico nel quale il corpo dell'attore, gli oggetti e la macchina scenica costruiscono il viaggio di Bruno.
Il Bolide, capanna e insieme nave su ruote, non è soltanto una scenografia: contiene già il carattere del protagonista e la sua capacità di trasformare materiali semplici in un mezzo capace, almeno nell'immaginazione, di attraversare l'universo.
Il linguaggio del clown permette di accostare poesia e comicità.

DOPO LO SPETTACOLO: DOMANDE DA PORTARE IN CLASSE

Perché secondo te Bruno vuole andare sulla Luna?
Tu partiresti con lui?
Che cosa porteresti dentro il Bolide?
Bisogna sapere esattamente dove si arriverà prima di cominciare un viaggio?
Secondo te un sogno deve essere possibile per essere importante?
Che differenza c'è tra desiderare qualcosa e provare a realizzarla?
Hai mai provato a fare qualcosa che all'inizio ti sembrava impossibile?
Se non riusciamo al primo tentativo significa che abbiamo fallito?
Perché Bruno costruisce il Bolide con materiali recuperati?
Che cosa potremmo inventare noi utilizzando oggetti che normalmente getteremmo via?
Qual è la tua Luna?

UNA POSSIBILE ATTIVITÀ
LA MIA LUNA

Ogni bambino disegna una grande Luna.
Dentro scrive o rappresenta attraverso un disegno **qualcosa che vorrebbe riuscire a fare, conoscere, imparare o raggiungere**.
Sotto la Luna viene disegnato un piccolo Bolide.
Per costruirlo bisogna scegliere tre cose:

Qualcosa che possiedo già una capacità, una conoscenza, una qualità.

Qualcuno che può viaggiare con me un amico, un familiare, un insegnante, una persona che può aiutarmi.

Il primo passo che posso fare non quello che mi porterà immediatamente sulla Luna, ma il più piccolo gesto possibile per cominciare il viaggio.

Le Lune possono essere poi appese insieme in classe.
Nascerà così un piccolo cielo nel quale ogni bambino avrà un obiettivo diverso e, allo stesso tempo, potrà scoprire quante forme differenti può assumere un desiderio.

AGENDA 2030

Il Bolide costruito con materiali recuperati permette di collegare lo spettacolo all'Obiettivo 12 dell'Agenda 2030, dedicato a modelli sostenibili di produzione e consumo.
Lo spettacolo è inoltre indicato da Elementare Teatro come occasione per affrontare l'Obiettivo 11, dedicato a città e comunità inclusive, sicure e sostenibili.

PAROLE CHIAVE

Luna • Sogno • Desiderio • Viaggio • Coraggio • Fragilità • Tentativo • Immaginazione • Riuso • Sostenibilità • Possibilità • Partenza